

serie degl' imperatori un Costantino, il cui anno VIII combini col l' VIII indizione.

Infatti, tra i Costantini, che toccarono col loro regno l' anno VIII, io trovo, che l' anno VIII di Costantino Pogonato era il 675, e ricorreva l' indizione III; di Costantino Copronimo era il 748, e vi correva l' indizione I; di Costantino, che regnò con Irene, era il 787, e vi correva l' indizione X; di Costantino Porfirogenito era il 918, e vi correva l' indizione VI. Più tardi non possiamo supporla, perchè nel 920 abbiamo la conferma, che ne fece il doge Orso II Partecipazio. Necessariamente adunque bisogna ammettere in quel documento uno sbaglio, o nel nome dell' imperatore, o nell' anno del suo regno, o nel numero dell' indizione. Ma io sono di avviso, che lo sbaglio sia in tutti e tre: perchè, stando alla sostanza di esso, Domenico Tribuno è detto *doge* nel mentre che suo figlio Pietro vi è sottoscritto *figliuolo del doge*. La carta dunque dev' essere stata fatta prima che Pietro diventasse doge: perciò avanti l' anno 888: ed in quell' anno ned era imperatore Costantino, ma Leone, ned era l' anno VIII di lui, nè correva l' VIII indizione. I due storici di Chioggia, Vianelli e Morari, benchè non siano d' accordo quanto al tempo, sono però d' accordo quanto all' esistenza di questo doge Domenico. Lo che volendosi ammettere, non saprei come conciliarne la cronologia, fuorchè dicendo, o che il Partecipazio, ritornato alla ducale dignità, se lo sia associato al governo, o che « una parte del popolo, siccome opina il Filiasi (1), se » lo eleggesse, e ne lo istallasse anche nella sede ducale, dove » sedesse egli per alcuni mesi. » E ciò varrebbe di spiegazione alla posteriore conferma o rinnovazione di quel privilegio, trent' anni dopo, dal doge Orso Partecipazio II; perciocchè i chioggiotti, avendolo ottenuto da un doge o non legittimo o dubbio, ne avessero chiesto di poi ad Orso la solenne e regolare conferma. Ed anche non è improbabile, che i cronisti, forse per la brevità

(1) Tom. VI, cap. IX, pag. 133.